

NARRATIVA STRANIERA Il "giallo psicologico" di Inge Schilperoord

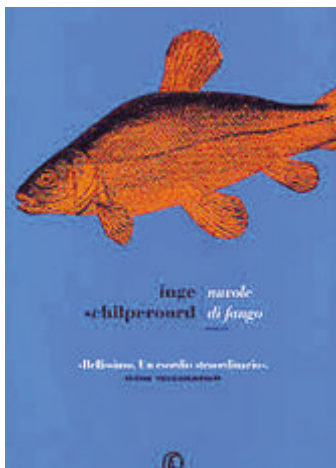
Una vita impantanata nelle "Nuvole di fango"

In un desolato villaggio si consuma il travaglio di un giovane in lotta con la malattia mentale che l'ha portato in carcere

di **Antonino Sidoti**

■ È la storia di un ritorno a casa costernato da un vago senso di tensione *Nuvole di fango*, ultimo libro della psicologa forense Inge Schilperoord. In un villaggio di pescatori svuotato dei suoi abitanti si consuma la solitudine di un giovane le cui giornate sembrano ripetersi come in un déjà-vu tra la casetta malmessata, il caldo soffocante, la vicinanza al mare e l'immensità del cielo. Assorto sulla riva di un laghetto vicino casa, Jonathan si prende cura della madre anziana, del cane e di una tinca che ha trovato ferita sul fondo melmoso del fondale mentre sollevava inesorabilmente la sua "nuvola di fango". Le azioni umane viaggiano parallele a quelle della natura, nelle cui acque si specchiano cercando di trovare un equilibrio.

Nessuno tranne la mamma sa che Jonathan è appena tornato dal carcere per un reato molto grave, e sta cercando faticosamente di riscattarsi. Pagine ipnotiche e ripetitive ci fanno entrare nella mente malata di un trentenne che vive una quotidiana lotta contro le sue pulsioni per non sbagliare più. Jonathan segue una terapia e una ritualità scientifica che è quella della psicoterapia e del lavoro manuale, annotando la sua giornata su un diario, parlando con la mamma: ma non accetta l'idea di una redenzione, perché è un ragazzo senza speranza che si muove come un automa in un mondo che ritrova cambiato in peggio, ma nel quale non deve che sguazzare come un pesce in un acquario. Leggendo queste pagine cadiamo nel gorgo



di una mente criminale scissa e decomposta, in cui non possiamo più riconoscere l'idea di persona ma solo un insieme di azioni devianti. Eppure il male sembra che debba avvenire, ma continua a ritardare.

Si apre con una citazione di Albert Camus sul «silenzio irragionevole del mondo» questo libro la cui

lettura può risultare ostica perché la narrazione sembra non procedere, rimane impantanata nelle descrizioni e in un circolo di atti e contro-atti. Tuttavia, proprio là dove non accade niente accade di tutto, nei fondali della nostra mente, nel fermarsi del tempo e nel «silenzio del mare» per citare un film di Melville del 1949.

Un racconto dalla scrittura facile ma dalla complessità psicologica che fa della totale mancanza di drammatizzazione ed espressività la sua fredda cifra indagatrice. Sarebbe stata la sceneggiatura ideale per un film di Robert Bresson, oggi invece ne sono già stati acquisiti i diritti cinematografici per un'opera che sarà diretta dalla belga Patrice Toje, già autrice di *Nowhere man*, storia sull'inadeguatezza dell'uomo occidentale in fuga da sé stesso e in cerca di emozioni. ■

Inge Schilperoord

Nuvole di fango
Fazi Editore, Roma 2017, pp. 188, € 16

POESIA L'originale raccolta del direttore di «Levania»

Lucrezi e quei "blues" tra Bowie e Pina Bausch

■ Con un rigore analogo all'improvvisazione su strutture, in questa raccolta Lucrezi svolge le sue considerazioni, o meglio occasioni poetiche, prendendo «il tema» dalle evenienze della vita, dallo svolgersi della storia e della cultura. Di qui i richiami a Pina Bausch, alla saggezza buddista o a David Bowie, ad Amelia Rosselli e così via.

Improvvisazione e commistione, estasi personale e dimensione sociale, sono i poli in cui si muove questa personale raccolta che si dà come auspicio e dono come ener-

gia vitale, come antidoto alla "greppia" programmata della quotidianità. Per tutte le poesie *Madama Hortense*: «Saluti a Hortense, madama scorporata / abito senza il monaco, scappata / a pregare per tutti, da lontano». Lucrezi ha fondato e dirige la preziosa rivista «Levania» di cui in aprile è stato edito il settimo numero. ■

Amedeo Anelli**Eugenio Lucrezi**

Bamboo Blues
Nottetempo, Milano 2018, pp. 92, € 10

**CLASSIFICA**

Libreria del Sole
Via XX Settembre
26-28, Lodi

**1**

P. Giordano
Divorare il cielo
Einaudi

2

J. Dicker
La scomparsa di
Stephanie Mailer
La nave di Teseo

3

E. Maino
#Ops
Rizzoli

4

S. R. H. Jacobsen
Isola
Iperborea

5

M. Bourdouxhe
Marie aspetta
Marie
Adelphi

6

L. Marone
Un ragazzo
normale
Feltrinelli

7

E. Liotta
L'età non è uguale
per tutti
La nave di Teseo

8

E. E. Schmitt
La vendetta
del perdono
E/O

9

M. Balzano
Resto qui
Einaudi

10

A. Gimenez-Bartlett
Mio caro
serial killer
Sellerio

SAGGISTICA/1di **Fabio Francione**

"La città di domani", se il futuro urbano corre attraverso le reti

■ La città è stata sempre croce e delizia di artisti come di architetti. Trattati teorici e piani urbanistici ideali hanno affascinato gli uomini di cultura per secoli, e le biblioteche di tutto il mondo conservano gelosamente traccia di tale imponente documentazione. Per non parlare, restando all'oggi, degli amministratori. Infatti c'è di che far tremare le vene dei polsi a governare non solo le moderne metropoli globali, ma anche una piccola cittadina capoluogo di provincia. Dopotutto, bisogna essere chiari che le aggregazioni urbane e cittadine sono state sempre e sin dalla loro comparsa una decina di migliaia di anni fa i luoghi dell'innovazione e dell'invenzione. Non c'è stata sperimentazione sociologica che la città non abbia consentito di sviluppare, creando, pur con tutte le contraddizioni del caso, l'odierna società contemporanea, sempre più bisognosa di sicurezza e interrelazione tra le attività quotidiane di ogni singola esistenza.

Questo è l'assunto dal quale si muove come un sismografo Carlo Ratti, chiamato con Matthew Claudel a registrare tutti i movimenti de *La città di domani*. L'architetto e urbanista torinese, attivo al Mit di Boston, e professionista in proprio, ha prima teorizzato un'architettura *Open source* (altro titolo celebre uscito per Vele Einaudi) e ora si occupa di *Come le reti stanno cambiando il futuro urbano*, sottotitolo di quest'ultimo libro, uscito sempre per la casa editrice di Via Bianca-mano. La sfida, avventurosissima e piena di incognite, non sfugge a Ratti, che anzi la raccoglie e la fa sua storicizzandola all'interno di una griglia interpretativa che unisce Le Corbusier agli algoritmi che regolano i "device" tecnologici di nuova generazione (dagli smartphone ai più sofisticati wireless), e i filosofi dei new media ai big data dei grandi colossi dell'informatica.

Questo contesto può apparire spostato in un prossimo e per quanto ravvicinato futuro, legato ancora ad un immaginario letterario e cinematografico (le anticipazioni dettate dalla fantascienza hanno fatto scuola, se non tendenza) quando in realtà è già attivo nel presente e tende ad essere sempre più onnipresente, sebbene correttivi di collaborazione condivisa e partecipativa rendano oggi questi mezzi meno pervasivi e più integrati. ■

Carlo Ratti - Matthew Claudel

La città di domani. Come le reti stanno cambiando il futuro urbano
Einaudi, Torino 2018, pp. 116, € 15

SAGGISTICA/2 Il volume di Luca Serianni e Lucilla Pizzoli edito per Carocci

Dal latino all'evoluzione nei secoli, la storia illustrata della lingua italiana

■ Se c'è una storia straordinaria è quella che cerca di raccontare la lingua di ogni paese. D'altronde lo ricordava con una punta polemica anche il grande poeta portoghese Fernando Pessoa che il suo luogo di residenza era proprio la lingua con cui parlava e, aggiungo, scriveva le sue meravigliose ed enigmatiche liriche. Senza alcun dubbio la lingua italiana quando si dispiega temporalmente per tutti i secoli in cui si è sviluppata, emancipandosi in modo bastardo e inedito dal latino, consente di sviluppare discorsi sorprendenti per qualità e quantità di

informazioni, storiche, geografiche, socio-economiche, culturali e amministrative: se si pensa che il primo passaggio dell'italiano in un documento scritto riguarda l'acquisizione notarile di un terreno nei pressi di Montecassino, meglio conosciuto come *Placito di Capua*.

Questo è uno degli esempi contenuti nella *Storia illustrata della lingua italiana* redatta da Luca Serianni, uno dei più importanti storici della lingua italiana e dalla sua allieva Lucilla Pizzoli, oggi docente di Linguistica italiana all'Università per gli studi internazionali di Roma.

Il volume, originato da una mostra itinerante di una decina d'anni fa, è costruito in modo chiaro senza inutili volute specialistiche ed è adatto a essere compreso da tutti. Gli indirizzi didascalici e fotografici forniti dai due autori, infine, risultano facili da raggiungere e danno più di un'idea di cos'è stato l'italiano ieri, cos'è diventato oggi e com'è usato sia in Italia sia nel mondo. ■

F. Fr.**Luca Serianni - Lucilla Pizzoli**

Storia illustrata della lingua italiana
Carocci, Roma 2018, pp. 160, € 24

IL BLOGGER Il "Codice Montemagno"

I trucchi per diventare imprenditori fai da te

■ In *Codice Montemagno* l'autore, imprenditore digitale da 20 anni e fondatore di Blogosfere, piattaforma di blog professionali di informazione, nonché abile anticipatore di trend del settore, spiega in modo chiaro come diventare imprenditori di se stessi, trovando o creando opportunità attraverso l'utilizzo dei mezzi informatici. Partendo da una forte motivazione personale e da una visione costruttiva del proprio futuro, ognuno può imparare a sfruttare le nuove tecnologie, a essere presente in rete con le informazioni più utili e corrette, nei modi e nei tempi adeguati, senza farsi ingannare dalle tante notizie presenti sul web né influenzare nel proprio modo di percepire la realtà. ■ **Vin. For.**

Marco Montemagno

Codice Montemagno
Mondadori Electa, Milano 2017, pp. 238, € 17,90